

**È morto a 93 anni in città**

# Lodovico Montini un protagonista della vita civile e religiosa bresciana

6

La scomparsa del sen. Lodovico Montini, fratello del compianto pontefice Paolo VI, avvenuta a Brescia l'11 febbraio scorso a 93 anni, ha suscitato vivissimo cordoglio non soltanto in città dov'era conosciuto e molto stimato. Pochi giorni prima, era morta anche la moglie del senatore, signora Giuseppina Folonari e nel doloroso evento egli aveva preconizzato il suo oramai prossimo ricongiungimento con lei. Era consapevole del dono di una lunga ed intensa vita, trascorsa nell'educazione dei figli, nell'impegno professionale (era avvocato) ed in quello pubblico come parlamentare (deputato, senatore, membro dell'Ueo e del parlamento di Strasburgo) e come responsabile di importanti organizzazioni internazionali di assistenza (Unrra, Aai, Unicef, ecc.).

La fede aveva illuminato la sua intera esistenza nel corso di una tradizione familiare molto risalente. Il padre (l'avv. Giorgio Montini) era stato tra i protagonisti delle vicende che tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del nuovo secolo avevano visto i cattolici bresciani tra i più dinamici ed attivi nella vita politica e sociale oltre che nella Chiesa italiana. Accanto ai fratelli (G. Battista, futuro Paolo VI; Francesco, stimato medico) aveva trascorso un'infanzia, un'adolescenza ed una prima giovinezza ricca di stimoli spirituali e culturali. Poi, la stagione delle prime esperienze professionali dopo i severi studi a Brescia ed all'università di Pado-



va, seguiti da quelli per le specializzazioni a Milano e a Roma. Il matrimonio con Giuseppina Folonari era stato coronato dalla nascita di sette figli. Avversario del regime, negli anni del fascismo si dedicò alla professione pur continuando ad interessare rapporti con le personalità che avrebbero trovato nella Resistenza il momento cruciale dell'impegno per la preparazione della democrazia italiana.

Nell'immediato dopoguerra, la scelta della vita pubblica come deputato Dc nella linea del cattolicesimo popolare, socialmente impegnato, secondo la tradizione del movimento dei cattolici bresciani. Membro dell'Assemblea costituente, fu anche tra i fondatori delle Acli. Negli anni della ricostruzione dell'Italia, prezioso fu il suo contributo, sia nelle commissioni parlamentari, sia negli organismi internazionali in cui ebbe preminente responsabilità, nell'affrontare problemi sempre complessi.

Mai perse i contatti con la realtà bresciana anche nei periodi successivi, quando via via lasciate le cariche pubbliche, si dedicò sempre più alla vita privata e familiare. Esempio testimonianza di cattolico e cittadino sempre impegnato, ha seguito con silente discrezione sino al termine dei suoi giorni terreni le vicende della vita civile e politica.

La città gli ha reso un devoto e sincero omaggio in occasione dei funerali nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni.

**a. f.**

*La nostra rivista che esce nel nome di padre Ottorino Marcolini, amico del sen. Lodovico Montini, si associa al dolore del familiari, in particolare a quello dell'ing. Giambattista Bosco, presidente del nostro Centro studi e ricerche, per il grave lutto che li ha colpiti.*